

gia la proposta lanciata al manager dal candidato primo cittadino e dai Ds

«Illy eccellente vicesindaco»

«L'Authority è un sogno che non voglio accantonare»

«I due filoni di intervento da sviluppare saranno crescita economica e servizi sociali», dice il governatore delineando le competenze del possibile futuro tandem

di Paola Bolis

Da settimane, dentro Intesa democratica, la tessitura di quella che sarà la «squadra» dei candidati al governo locale viene portata avanti con molta prudenza, perché dopo le primarie e dopo la defatigante trattativa per la Provincia, i rapporti tra i partiti sono solcati da tensioni. In questa cornice, le parole che il leader di Intesa Riccardo Illy spende a favore di Claudio Boniciolli - e del tandem Boniciolli-Ettore Rosato - suonano come il via libera risolutivo.

Ieri il nome di Boniciolli, ex ad dell'Adriatica di Navigazione ed ex presidente dell'Autorità portuale di Venezia, uscito perdente dalle primarie, è stato lanciato quale vicesindaco da Rosato e dal diessino Bruno Zvech. Il diretto interessato ha «preso atto» «con grande favore» dell'ipotesi. Il giorno successivo, Riccardo Illy benedice l'operazione. «Sono lieto di apprendere della disponibilità di Boniciolli», esordisce il governatore: «L'ho sempre apprezzato e ne ho avuto grandissima considerazione come manager all'Adriatica di Navigazione e poi all'Authority di Venezia. Ho sempre sostenuto

che sarebbe il presidente ideale per l'Autorità di Trieste. Con queste premesse credo sarà un eccellente vicesindaco ad affiancare Rosato, se l'esito delle elezioni sarà positivo». Illy delinea già i contorni del tandem, giacché «anche in merito al Comune i due filoni» di intervento «da sviluppare in modo più significativo saranno la crescita economica e i servizi sociali. Possiamo correttamente pensare che Rosato abbia qualche specializzazione in più nel sociale, pure essendosi più volte occupato - anche alla Camera - di questioni legate all'economia. Chiaro poi che Boniciolli ha per vocazione essenziale proprio il versante economico». Ma il manager potrà lavorare anche «nel versante organizzativo. E vorrei sottolineare la sua competenza e passione in campo culturale», dice Illy aprendo un altro possibile fronte di impegno.

Boniciolli per «rafforzare» la squadra, secondo Zvech. Ma anche - lo sanno tutti - per cancellare pericolose incrinature... «Boniciolli ha capacità manageriale, ma ha anche una saggezza che potrà portare un contributo da questo punto di vista», commenta Illy. E poi «sono convinto che abbia un elettorato - quello che ha saputo sollecitare durante le primarie - che non è quello abituale della coalizione: porterà anche un valore aggiunto, prima di tutto in campagna elettorale». E anche dopo, auspica Illy. E a chiedere al governatore se non ritenga difficile pensare Boniciolli impegnato da «numero due» del Comune, visto il suo passato professiona-



Riccardo Illy con il deputato ca

le, «credo di no», risponde: «Dall'Authority ha ricoperto ruoli di leadership. Il suo contributo sarà certo in termini di leadership».

Resta da ricordare che già in vista della scelta dell'Authority triestina... «Quello che non voglio accantonare è la mia esperienza di manager e di leader politica, il voto e poi - s

Trieste, invece Perelli conferma l'appoggio a De Michelis



Gianfranco Carbone

Può un partito schierarsi con il centrodestra a livello nazionale e con il centrosinistra a livello locale? Può una sigla che vorrebbe rappresentare la vecchia tradizione socialista allearsi con la Democrazia cristiana di Rotondi? Sì, può. No, non può.

Delle due tesi - e di tutto quello che comportano - si discuterà nel direttivo regionale del Nuovo Psi che si riunirà mercoledì sera a Gradisca d'Isonzo. E che metterà allo scoperto il diverso orientamento dei socialisti triestini rappresentati dal segretario provin-

ciale Alessandro Perelli, e della segreteria regionale guidata da Gianfranco Carbone.

Come finirà? La premessa di Carbone, socialista di calibro e di lungo corso, è netta: «Finiranno l'unanimità e la gestione unitaria

Il segretario regionale Carbone avverte i triestini in vista del direttivo

«Nuovo Psi, finita l'era dell'unità»

che hanno caratterizzato i socialisti del Nuovo Psi in questa regione», scrive. Perelli dichiara il sostegno del partito triestino ai candidati di centrosinistra Ettore Rosato e Maria Teresa Bassa Poropat, e parla di «contatti con Radicali e Sdi per puntare alla presentazione di liste comuni?» Una improbabile «dicotomia» con le scelte fatte a livello nazionale da De Michelis, che si presenterà alle politiche alleato con la Dc di Rotondi. Insomma, sostiene Carbone decisamente insofferente, è finito il tempo di attestarsi su una linea uni-

taria come finora è stato fatto «soprattutto per ragioni territoriali e per mantenere coeso il gruppo dirigente». Innanzitutto nome e simbolo del Nuovo Psi «allo stato sono rappresentati da Bobo Craxi e non da De Michelis, e per continuare a utilizzarli in sede locale è necessaria l'adesione alla linea politica di Craxi che si prefigge di presentare liste autonome del garofano nello schieramento di centrosinistra». Poi ci sono i mal di pancia - definiti «disaffezione e perplessità» - creati dall'unione De Michelis-Dc. Infine, appunto, la «dicotomia» di scelte. E tempo che

ognuno «possa andare - con o senza simbolo - per la strada».

All'opposto, in una nota di Perelli si legge che il direttivo provinciale del Nuovo Psi ha confermato la solidarietà a De Michelis ma al contempo il proprio sostegno ai candidati del centrosinistra per Comune e Provincia. Contraddizione? «Non vedo molte difficoltà nel tenere una linea di partito in sede locale e un'altra in sede nazionale», risponde Perelli: «Lo si faceva anche nel vecchio Psi, valutando le esperienze dei governi». Se ne parla mercoledì, a Gradisca.